

Federico

“Signore, non ti chiediamo perché ce l’hai tolto, ma ti ringraziamo per il tempo che ce l’hai donato!”

Queste parole di Sant’Agostino le avevo sentite tante volte nelle liturgie di commiato, ma non le avevo mai percepite così vicine...

Caro Federico, LA VITA E’ DAVVERO NELLE MANI DI DIO.

Ci eravamo confrontati più e più volte, passeggiando insieme per la nostra amata Gradisca, quando a parlare non era il chiasso del mondo, ma LA VOCE DEL CUORE.

Poche settimane fa mi scrivevi: “Che bello sentire le campane del Duomo e dell’Addolorata mentre si studia... Bei ricordi!”

CHI SUONA LE CAMPANE HA IL CIELO PIU’ VICINO.

E tu, caro Federico, del cielo sei stato molto più di un regalo, direi UN DONO UNICO E SPECIALE!

Mentre guardavi dal Rilke la Baia di Sistiana, tuo rifugio estivo, e osservavi lontano l’orizzonte, allora i tuoi OCCHI, azzurri come il cielo, brillavano e si accendevano.

Quell’orizzonte lontano che tanto amavi, interpretava bene quel desiderio di ASSOLUTO e di TRASCENDENZA che ti animava.

Stare con te non era mai scontato: ogni incontro, anche il più banale, era ricco di quell’AFFETTO PER LA VITA che hai sempre custodito come DONO PREZIOSO dentro di te.

IL MARE era la tua più grande passione.

Riassumevi bene, nella tua PERSONALITA’ l’ASPREZZA DEL VENTO (nei momenti solitari o pensierosi), il SORRISO DEL SOLE (carico di umanità per chi ti stava accanto), la DOLCEZZA DELLE ONDE (per chi ti voleva bene), e penso in questo momento a papà e mamma, alla sorella Giorgia e in particolare a Marta.

Eri proiettato sul FUTURO perché TI PIACEVA SOGNARE.

E i SOGNI CONDIVISI INSIEME sono i più belli, e tu li hai saputi sempre CUSTODIRE, ripeto CUSTODIRE, con una maturità che i tuoi anni non dimostravano.

Una vita che ci eravamo raccontati un po’ per volta, giocando a nascondino da bambini e poi CRESCENDO INSIEME, tappa dopo tappa e sempre FACCIA A FACCIA, nei momenti belli e meno belli che la vita riserva.

Sapevi stare a fianco come lo può fare non un amico qualsiasi, ma quell’Amico con la A maiuscola, che ascolta e soprattutto non giudica, l’AMICO DEL CUORE!

In più ti contraddistingueva la NOBILTÀ D'ANIMO, così sconosciuta oggi, e la DISCREZIONE, che diventava un'ANCORA SICURA e SALDA, come una PIETRA, nell'OCEANO DELLA VITA.

Caro Federico, i tuoi sogni sono oggi tra le braccia amorose di Dio...

Ma di quanti sogni c'è bisogno oggi in questa chiesa!

Noi li percepiamo come sentiamo la tua presenza e allora vogliamo anche noi, COME IN UN SOGNO, SPICCARE IL VOLO, sicuri che se il VENTO E' L'ASPREZZA DI QUEST'ORA, LASSU' IL TUO SORRISO E' QUELLO DEL SOLE, E L'ONDA DEL MARE E' UN ABBRACCIO CHE CON IL CUORE TI DONIAMO!

“Dio è più grande del nostro cuore e conosce ogni cosa”
(I Gv 3,20)